

## Relazione Presidente

Gentilissime Socie, Carissimi Soci, Collaboratrici e Collaboratori, eccoci ritrovati per l'Assemblea annuale di Avis Comunale Varese.

Questa è l'ultima Assemblea prima di quella del rinnovo delle cariche che si terrà l'anno prossimo, nel 2025, ed è quella del mio ultimo anno nelle vesti di Presidente.

Quando mi accingo a preparare la mia relazione per l'Assemblea, sono sempre indeciso sul taglio da darle perché sono molte le notizie che varrebbe la pena ricordare dell'anno che si è appena concluso. Credo però che questa serata dovrebbe essere l'occasione per relazionare sullo stato dell'Associazione, sulle sue problematiche, in modo da trovare insieme, se possibile, delle soluzioni. Per tutti i numeri vi rimando alla presentazione che farò del bilancio mentre per ciò che riguarda le attività dello scorso anno mi soffermo sui due punti che secondo me meritano più attenzione.

Il primo è la ripresa pressoché completa delle nostre attività di promozione tramite i nostri punti informativi e le collaborazioni con altre Associazioni al fine di promuovere sempre e comunque la cultura del Dono. Questo ci ha portato ad ottenere nel 2023 ben 340 nuovi donatori che corrispondono al numero massimo di nuovi Soci che abbiamo mai conseguito in un anno dall'inizio della mia Presidenza. Un grazie per questo risultato va ai miei Collaboratori e ai Direttori Sanitari che con la loro passione e abnegazione hanno contribuito ad ottenere questo considerevole risultato superando sempre brillantemente le varie difficoltà di percorso che si sono presentate durante la nostra attività.

Il secondo importante elemento su cui voglio soffermarmi questa sera riguarda invece il Concorso a premi di Arte Grafica che abbiamo proposto al Liceo Artistico A. Frattini di Varese. Il concorso è intitolato **“Donare: la solidarietà che si costruisce insieme”** e si rivolge ai ragazzi di terza quarta e quinta superiore. Li abbiamo invitati a presentare degli elaborati in forma di fumetto di massimo 16 pagine oppure di opuscolo pieghevole a tre ante, con l'intento di promuovere un vero e proprio stimolo nei giovani affinché possano diventare donatori di sangue. Come primo premio per il vincitore abbiamo previsto un buono di 1000 euro, da spendere per l'acquisto di materiale informatico. Al secondo classificato andrà un buono da 500 euro e 300 euro al terzo. La domanda di partecipazione è stata compilata da ben 65 ragazzi ma intere classi hanno deciso di adottarlo come progetto, essendoci la possibilità di una partecipazione non solo individuale ma anche a gruppi.

Voglio ringraziare a questo proposito la disponibilità del Liceo Artistico di Varese nel promuovere e contribuire alla realizzazione del Concorso e voglio rivolgere un grazie particolare alla Professoressa Alessandra Ferrario, la nostra referente della scuola, sempre disponibile e davvero molto utile con i suoi preziosi consigli. Il Concorso è in pieno svolgimento e si concluderà nel mese di maggio con la premiazione dei vincitori e la mostra di tutti gli elaborati, premiazione a cui verrà data opportuna risonanza attraverso i media locali. Questo è un progetto che avevamo già in mente da parecchio tempo, ma che le traversie della pandemia non ci hanno permesso di realizzare prima. Un grazie di cuore va doverosamente anche al Dott. Saturni, che per la realizzazione di quest'iniziativa ci ha generosamente messo a disposizione le sue conoscenze e il suo tempo. Quando il concorso sarà terminato valuteremo cosa fare di tutti gli elaborati di cui siamo in possesso, l'intenzione è quella di poterli usare negli anni a venire quando andremo nelle scuole per portare il messaggio e le proposte di Avis.

Mi fa poi piacere ricordare che dopo la pausa forzata dovuta alla pandemia abbiamo ripreso ad organizzare **“Gioca con Avis”** ai Giardini Estensi. E proprio durante le attività di **“Gioca con Avis”** e non durante l’Assemblea annuale quest’anno abbiamo scelto di consegnare ai nostri donatori le tradizionali benemerenze. La premiazione è avvenuta sotto la tensostruttura dei Giardini Estensi e ha ottenuto un ottimo riscontro.

Dal mio racconto potrebbe sembrare che la nostra vita associativa si stia svolgendo nel modo più facile e lineare possibile, ma purtroppo il nostro vero e grande problema continua a essere la continua diminuzione dei collaboratori che le prestano il loro tempo. Ormai il gruppo si è ridotto ad una ventina di unità, ma i collaboratori che sostengono la nostra promozione attraverso i punti informativi o durante le nostre manifestazioni più importanti non sono neanche una quindicina e tutti oltretutto di una certa età. Questa riduzione sta a significare che se è vero che siamo riusciti a superare gli ostacoli dovuti alla pandemia e a migliorare costantemente il numero dei donatori, lo stesso non possiamo dire per l’evoluzione della vita associativa.

Oltre alla mancanza nel numero dei collaboratori sentiamo la mancanza di un ricambio generazionale dei partecipanti, ci manca la freschezza e la capacità delle nuove generazioni e a risentirne maggiormente è sicuramente la comunicazione social. Più di una volta mi sono trovato a interrogarmi se potessi avere anche personalmente qualche responsabilità in questa nostra difficoltà, ma analizzando attentamente gli sforzi fatti per migliorare questo stallo, sono arrivato, siamo anzi arrivati, come Consiglio, a ritenere che sia proprio il modo con cui veicoliamo i nostri contenuti e le nostre esigenze a non essere più in linea con le attuali tendenze comunicative.

Solo una piccola parte delle nostre mail vengono lette, lo scriviamo sul nostro notiziario e sulla convocazione dell’Assemblea, ma sempre senza risultato. Sono portato a credere che forse se avessimo due o tre giovani che potessero prendere in gestione la comunicazione social, si potrebbero ottenere migliori risultati. Sicuramente la pandemia ha sconvolto il sistema di relazioni e tutte le associazioni del terzo settore soffrono della mancanza di collaboratori, ma il fatto che sia un problema per tanti non può assolutamente esserci di conforto.

Analizzando le classi di età dei nostri donatori si rileva come in percentuale la fascia fino ai 35 anni sia rimasta pressoché costante nell’ultimo quinquennio, quindi il problema è proprio e solo il lato associativo. All’Assemblea dello scorso anno, la prima in cui non c’è stata la consegna delle benemerenze, il numero dei partecipanti è stato di circa trentacinque persone. Era intervenuto un solo donatore che non avesse a che fare vita associativa. Il dato penso non abbia bisogno di commenti ed è ancor più significativo se si vanno ad esaminare i costi e i numeri delle spedizioni sostenuti per il Notiziario e per le convocazioni (3500 euro grossomodo per le spedizioni per un totale di circa 7000 pezzi spediti).

E’ davvero un peccato, perché per il resto abbiamo raggiunto un ottimo standard nella promozione, nella gestione delle domande per diventare nuovi donatori e nella gestione dell’attività di segreteria. Resta forte il rammarico per questo buco che sembra allargarsi sempre più e senza che ancora si intraveda la possibilità di invertire questa tendenza.

Come vi dicevo, l’anno scorso abbiamo consegnato le benemerenze ai Giardini Estensi nella giornata dedicata alla Giornata Mondiale del Donatore di Sangue attraverso la manifestazione **“Gioca con Avis”**. Visto che il risultato è stato molto soddisfacente, abbiamo deciso di ripeterlo anche quest’anno con una piccola aggiunta al momento della premiazione: per la prima volta infatti verranno premiati, oltre che i donatori, anche una decina di collaboratori che da oltre 20 offrono il loro tempo

gratuitamente alla nostra associazione. E' stata una mia personale proposta che il Consiglio ha poi approvato all'unanimità. Mi è sembrato giusto davanti ai nostri donatori, alle autorità e a tutti i presenti rivolgere un Grazie sentito a coloro che per tanti anni hanno contribuito concretamente a far crescere la nostra associazione, a trovare nuovi donatori ed a portare all'attenzione della cittadinanza la conoscenza della nostra missione. Penso proprio che se lo meritino, perché hanno svolto la loro attività in silenzio, senza clamore, superando tutte le difficoltà che si sono presentate e soprattutto conseguendo buoni risultati.

Il 2024 sarà l'ultimo anno del mio mandato da Presidente oltre che di questo Consiglio. Ritengo che lo sforzo principale su cui dovremo concentrarci debba pertanto essere la preparazione del rinnovo delle cariche dell'anno prossimo, rinnovo che con i presupposti che abbiamo in questo momento sembra preannunciarsi come molto delicato sia per la nostra Avis, sia per tutte le Avis Comunali, sia per quelle sovraordinate. Questo non andrà comunque a scapito delle nostre abituali attività. Dovremo solo sforzarci ancora di più per riuscire a coinvolgere maggiormente i nostri Soci donatori, per convincerli dell'urgenza del problema, per cercare altri collaboratori che offrano un po' del loro tempo in modo da non interrompere il cammino della nostra Associazione. Tutti i risultati ottenuti sono il frutto di un lavoro che per quanto ben concertato ha bisogno di persone, di braccia, di tempo, per continuare a gestire tutte le esigenze che ci verranno richieste sul fronte donazione di sangue.

Lentamente si sta verificando un cambiamento che non è proprio rassicurante. La figura stessa del donatore di sangue sta mutando. Per farmi capire dico che ritengo esistano due categorie di donatori. Chi dona il sangue e chi dà il sangue. Alla prima categoria appartengono tutti quei donatori che sono cresciuti immersi nel significato di una donazione come esperienza che li coinvolge a 360°, rispettosi del loro gesto e soprattutto coscienti delle esigenze anche pratiche che coinvolgono il momento della donazione. Superano i disagi, i ritardi e tutti quei piccoli intoppi che in un'organizzazione che coinvolge migliaia di persone si possono riscontrare, facendosi forti della consapevolezza e soprattutto di un po' di pazienza.

Poi c'è chi dà il sangue: oggi i donatori sono cambiati, si ha difficoltà a contattarli e sta venendo meno quel senso di responsabilità del gesto che aveva fatto nascere e crescere le associazioni come la nostra. Oggi si fa fatica a rispondere alla chiamata per donare, non si rispettano gli appuntamenti e in caso di disagio spesso si protesta e si urla.

Noi abbiamo provato a tramandare e far conoscere la mission di Avis in tutti i suoi aspetti. Purtroppo la pandemia non ha solo interrotto ma ha anche peggiorato il nostro lavoro, rendendolo molto più difficile. Penso che ci sia adesso l'evidente necessità di riprendere in mano questo percorso, per portare ai donatori la comprensione di tutto il nostro mondo, con i suoi contenuti e le sue sfaccettature partendo proprio dalla conoscenza e dal rispetto per il gesto della donazione.

Nel 2023 abbiamo acquisito 340 nuovi donatori ma è anche vero che per svariati motivi ci hanno lasciato 206 donatori. Questo ricambio se da una parte è positivo in quanto riesce ancora a coprire il numero di donatori persi anzi anche ad incrementarli per garantire la copertura delle necessità di sangue, dall'altra parte rivela purtroppo una sorta di calo dell'attaccamento a questo gesto ed al suo significato. Non si può tornare indietro e riproporre vecchie interpretazioni, bisogna piuttosto essere capaci di adeguare la nostra storia ed i suoi contenuti al cambiamento che giorno per giorno viviamo perché ad ancora oggi della donazione di sangue non si può assolutamente fare a meno.

Questo sarà il mandato per i prossimi dirigenti di Avis. Incominciamo a parlarne già da stasera e attraverso la discussione cerchiamo di preparare quelle nuove strade che si presuppone siano in grado di attirare altre persone verso la nostra Associazione. Avis non deve diventare un'associazione piramidale, altrimenti perderà sempre più le sue peculiarità. Avis Comunale non è l'Associazione del Presidente, isolato, ma deve anzi coinvolgere sempre più i propri donatori così come il Consiglio deve sempre risultare essere la loro più autentica espressione.

Adesso che sappiamo qual è la strada che ci aspetta, su cui dovremo lavorare, ci servono solo forze nuove per iniziare!

Varese, 23/02/2024

Il Presidente  
Curaggi Giorgio

